

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è così composto: Presidente, il Vescovo Silvano Monteverchi; vice Presidente e Direttore del "Villaggio", don Lino Arcangeli; consiglieri: don Bernardo Domizi, don Adriano D'Angelo, don Dante Talamonti, Serafini geom. Giuseppe; revisori dei conti, don Vincenzo Luciani, rag. Franco Costantini, rag. Giampietro Spinelli.

Entriamo, adesso, nei dettagli strutturali e logistici del Villaggio che, però, rispetto al progetto iniziale, non è ancora terminato e accanto ad opere realizzate - il complesso è infatti già funzionante - ci sono opere incomplete o da fare completamente. E' costituito da una struttura centralizzata così articolata: a piano



terra, i servizi comuni, e cioè uffici, salone, soggiorno, sala TV, mensa, cucina, infermeria, lavanderia. Al primo piano, le camere da letto, singole o doppie, per un totale di quaranta posti. Altre stanze sono fruite dalle tre suore (Ordine delle Ancelle Francescane del Buon Pastore) di cui una infermiera, una guardarobiera e la superio-

ra che coordina il lavoro.

Al secondo piano ci sono camerette per passatempi mentre nell'interrato funziona una palestra; molto altro spazio è ancora da utilizzare.

La gestione del Villaggio è curata, con soddisfacente impegno, dalla Cooperativa "Iride" che si occupa della cucina, della pulizia dei locali,

dell'assistenza notturna.

Non c'è la figura del medico, nel Villaggio; ciascun ospite fruisce del proprio sanitario di base. C'è però da evidenziare che, almeno per quanto riguarda l'aspetto legato all'igiene, i volontari rendono un prezioso servizio badando a che anche gli anziani meno solerti nell'accudire se stessi siano sempre in perfette condizioni igieniche.

Al Villaggio prestano la loro opera anche una parrucchiera e un barbiere; gli obiettori di coscienza servono a tavola, intrattengono gli ospiti, li accompagnano a passeggio. C'è un piccolo pullman, in funzione dal lunedì al sabato, che provvede al trasporto degli anziani, in mattinata, per e da Ascoli.

A tutt'oggi, gli ospiti sono 37 di cui 16 provenienti dall'assistenza comunale non essendo ancora pronta la Casa di riposo "Ferrucci", da anni in ristrutturazione.

L'ospitalità al "Villaggio S. Marta" è prevista per persone auto o semisufficienti, manca l'idoneità per gli allettati o gli inabili in genere, anche se il vescovo Monteverchi e il Consiglio di Amministrazione stanno riflettendo su qualche soluzione valida per queste categorie rispettando così l'intera dicatura di titolazione del "S. Marta".

Chiediamo al Direttore, don Lino Arcangeli, a quale impegno economico va soggetto l'ospite.

"Le rette di pensione stabilite sono di certo le più basse fra quelle dei vari Istituti della zona - chiarisce egli - Chi sta in camera singola paga 60 mila lire al giorno, che scendono a 55 mila per chi occupa una stanza doppia. Questo, in linea di massima nel senso che per chi non è in grado di pagare la cifra totale interviene il Villaggio che si avvale anche di offerte elargite dalle parrocchie, dalla Caritas diocesana,